

Regione Molise

Lo stato d' attuazione della L. 285/97 – Anno 2003

Nelle more della definizione da parte della Commissione Consiliare del Piano Sociale Regionale triennale, ai sensi della legge 328/2000, già approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1545 del 1° dicembre 2003, nel quale andranno ricondotte tutte le attività riferite alla tutela e alla promozione sociale, ivi comprese quelle relative ai minori, si è reso necessario e opportuno procedere alla formulazione di un Piano Stralcio per l'utilizzo dei fondi assegnati alla Regione per l'anno 2000.

Con delibera di Giunta Regionale n. 286 del 9 luglio 2002 si è provveduto alla programmazione delle risorse disponibili per l'anno 2000, che ammontano complessivamente a € **1.549.230,30**, individuando nelle Province di Campobasso e Isernia gli ambiti territoriali di intervento.

Esse hanno il compito di assicurare il monitoraggio dei dati relativi alla condizione, ai bisogni dei minori presenti sul territorio di competenza e raccogliere i progetti annuali propri o formulati dagli Enti locali inserendoli in un unico Piano territoriale.

La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 1001 del 1° settembre 2003 ha approvato i Piani territoriali presentati dalle suddette Province, assegnando, con specifici parametri e criteri di riferimento € **1053.755,76** alla provincia di Campobasso e € **495.474,54** alla Provincia di Isernia.

I predetti Piani sono composti complessivamente da 26 progetti di cui n. 19 presentati dall'Amministrazione Provinciale di Campobasso e n. 7 progetti dall'Amministrazione Provinciale di Isernia.

Il Piano di intervento presentato dall'Amministrazione provinciale di Campobasso ha previsto anche la progettazione provinciale di una azione di protezione e pubblica tutela.

Per tutti i progetti confluenti nei Piani territoriali di intervento la Regione Molise effettuerà in collaborazione con entrambe le Amministrazioni provinciali un monitoraggio in itinere possa consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi in opera con la rilevazione delle eventuali situazioni di criticità.

Tanto al fine di poter pervenire ad una ottimizzazione degli interventi previsti e alla realizzazione di una migliore qualità di offerta dei servizi

Inoltre sono stati previsti € **176.048,90** per i progetti finalizzati all'attività di rilevazione e analisi dei dati e dei bisogni sui rispettivi ambiti e per la realizzazione di percorsi formativi.

La somma di € **35.209,78** è invece accantonata quale quota destinata a programmi di formazione e scambi interregionali per l'infanzia e l'adolescenza.

Allo scopo di favorire una pianificazione degli interventi, è apparso utile all'interno del citato Piano stralcio inserire anche le risorse assegnate ai sensi della legge 388/2000 – art. 80, comma 15 (Fondo abuso sessuale) che sono pari a € 60.769,58.

Tra le iniziative che questo Assessorato andrà ad attuare, si segnala quella relativa ad un progetto annuale su scala regionale, rivolto a contrastare il fenomeno dell'abuso e del maltrattamento sessuale e della violenza sui minori.

Regione Molise

Per quanto attiene l'applicazione della legge 451/97, questo Assessorato con atto di Giunta Regionale n. 85 del 27 gennaio 2003 ha approvato un protocollo d'intesa per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione dell'infanzia e l'adolescenza con gli organismi maggiormente rappresentativi sul territorio e più direttamente coinvolti nella problematica unitamente ad un Avviso Pubblico nel quale sono state individuate le seguenti figure professionali con specifiche competenze:

n.2 laureati in sociologia o laurea equipollente:

n.3 laureati in Scienze statistiche o informatiche o laurea equipollente;

n.15 Assistenti sociali.

Per l'esame e la valutazione dei candidati da ammettere a tale selezione, si è provveduto, così come previsto dalla citata deliberazione di Giunta Regionale n.85 del 27 gennaio 2003 con decreto dell'assessorato n. 94 del 3 settembre 2003 alla costituzione di una apposita commissione.

Attualmente, si sono concluse le procedure relative al predetto Avviso Pubblico con la selezione e la pubblicazione dei vincitori della stessa.

Regione Piemonte

*Assessorato alle politiche sociali e della famiglia, aspetti socio-assistenziali del fenomeno
immigratorio, volontariato, affari internazionali, formazione professionale
Cristina Ramella Pezza (responsabile Posizione Organizzativa Politiche a supporto della famiglia)
Antonella Caprioglio; Graziella Novero (referenti attuazione L.285/97)
Direttore Regionale Dr. Attilio Miglio*

Regione Piemonte

Lo stato d' attuazione della L. 285/97 – Anno 2003**1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 in Regione/Provincia autonoma****1.1 Atti integrativi delle procedure di avvio eventualmente adottati da Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessorati competenti**

Nel periodo di riferimento, è proseguito il secondo triennio di attuazione della L.285/97 in Piemonte, il cui avvio, a partire dal 1 gennaio 2001, è stato disposto con D.G.R. n. 6-734 del 4.8.2000.

A seguito della delega alle Province delle funzioni inerenti “la predisposizione dei piani territoriali provinciali di intervento ai sensi della L.285/97 e il relativo controllo gestionale dei progetti e dei contributi”, ex L.R. 5 /2001, nel periodo considerato a livello regionale sono stati adottati esclusivamente i provvedimenti di trasferimento alle Province delle risorse necessarie alla realizzazione della terza annualità di attuazione dei Piani e dei relativi progetti.

Si è, inoltre, provveduto all'erogazione dei saldi dei contributi dovuti a chiusura del primo triennio di attuazione della legge (1998/2001), trasferendo alle Province le somme residue non utilizzate, ai fini di una redistribuzione per le attività del secondo triennio.

D.D.n.354 del 18.11.2002, “Assegnazione agli enti titolari dei contributi per la conclusione dei progetti finanziati nel I triennio di attuazione (1998/2001) della L.285/97. Assegnazione alle Province delle somme residue non utilizzate. Impegno di spesa di €3.701.450,37.

D.D.n.355 del 18.11.2002, “Assegnazione alle Province dei fondi destinati alla realizzazione della terza annualità dei Piani Territoriali d'Intervento provinciali e dei relativi progetti ammessi a finanziamento. Attuazione delega funzioni ex L.R.5/2001. Impegno di spesa di €5.062,957,13”;

D.D.n.108 del 20.5.2003, “Riparto tra le Province dei fondi per l'attuazione della terza annualità dei Piani Territoriali d'Intervento secondo triennio, impegnati con D.D.n.355 del 18.11.2002.

Con tale provvedimento, è stato altresì posticipato al 30 giugno 2004 il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse assegnate per il secondo triennio di attuazione della L.285/97.

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

- D.G.R. n. 23-6687 del 22.7.2002, Art. 3 L.R.62/95. Approvazione bando per l'assegnazione di contributi per progetti a sostegno delle madri con figli 0/6 mesi, proposti dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Politiche Sociali di €515.000,00.
- D.D.n. 171 del 17.7.2002, L.269/98. Assegnazione contributo all'Uni.T.S. di Pisa per progetto interregionale “Ad altezza di bambino”, volto alla sensibilizzazione ed informazione dei volontari per la prevenzione e la precoce rilevazione dei segnali di disagio dei minori Impegno di spesa di €10.000,00.
- D.D. n. 179 del 30.7.2002, L.451/97. Integrazione incarico fornitura attrezzature al C.S.I. Piemonte, già affidato con D.D. n. 536 del 29.11.2001 ed approvazione piano dettagliato attività. Impegno di spesa di €2.880,00.

Regione Piemonte

- D.G.R. n. 33-6869 del 5.8.2002, Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi per il sostegno degli asili-nido privati e baby-parking. Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Politiche Sociali di €258.440,00.
- D.D.n.228 del 24.9.2002, Partecipazione ai Seminari di Formazione Interregionale dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. Impegno di spesa di €74.100,00.
- D.D. n. 249 del 9.10.2002, L.269/98. Approvazione realizzazione giornata di informazione e formazione per le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, 10 ottobre 2002. Impegno di spesa di €1.905,60.
- D.G.R.n.7-7464 del 28.10.2002, L.451/97. Approvazione assegnazione alle Province delle attrezzature informatiche per le postazioni dell'Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza.
- D.D.n.308 del 7.11.2002, L.269/98. Approvazione accreditamento E.C.M. dei corsi di formazione specialistica rivolti ai componenti delle équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori...
- D.D.n.319 dell'11.11.2002, Art.3 L.R.62/95. Affidamento incarico inserimento e trattamento dati questionari sul grado di soddisfazione e sulle abitudini delle famiglie che usufruiscono del servizio di asilo nido in Piemonte...
- D.D.n.380 del 25.11.2002, L.269/98. Affidamento incarichi attività formative équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, in attuazione della campagna regionale di informazione e formazione sulle tematiche minorili (D.G.R.n.39-4144 del 15.10.2002). Impegno di spesa di €26.072,00.
- D.D.n.381 del 25.11.2002, L.R.55/89. Assegnazione contributo alla Provincia di Torino per completamento progetto d'intervento rivolto ai minori stranieri non accompagnati. Impegno di spesa di €7.141,15.
- D.D.n.382 del 25.11.2002, L.269/98. Affidamento incarico alla Cooperativa Sociale Paradigma S.r.l. per la stampa di n.3.000 copie del periodico informativo "Il Punto"-numero speciale sul programma regionale di informazione e formazione sul tema degli abusi e maltrattamenti ai danni di minori. Impegno di spesa di €720,00.
- D.D.n.383 del 25.11.2002, L.R.62/95, art.3. Assegnazione contributi ai Comuni per il sostegno all'utilizzo di asili-nido privati e baby parking. Approvazione elenco istanze non ammissibili. Impegno di spesa di €293.020,00.
- D.D.n.399 del 28.11.2002, Assegnazione di un contributo all'Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R.M.-S. Anna di Torino per l'attivazione di una borsa di studio, per 12 mesi, da assegnare ad un'Assistente Sociale da inserire nel progetto di attivazione di un centro di soccorso per la violenza sessuale contro le donne. Impegno di €20.000,00.
- D.D.n.409 del 28.11.2002, Art.3 L.R.62/95. Approvazione piani progettuali sperimentali per il sostegno delle madri con figli di età 0/6 mesi. Impegno di spesa di €518.511,01.
- D.D. n. 413 del 28.11.2002, L.451/97. Affidamento al C.S.I. Piemonte dell'incarico seconda fase di sviluppo del sistema Osservatorio Regionale Infanzia e Adolescenza. Impegno di spesa di €48.765,70.
- D.D.n.427 del 16.12.2002, L.451/97. Approvazione schema di contratto per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito alle Province delle attrezzature informatiche per la postazioni dell'Osservatorio regionale Infanzia e Adolescenza.
- D.G.R.n.28-9454 del 26.5.2003, L.448/2001, art.70. Micro-nidi-Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali.
- D.D.n.111 del 28.5.2003, L.269/98. Assegnazione di un contributo a FIDAPA-Federazione Italiana Donne Arti, Professioni, Affari per stampa volumi contenenti gli elaborati dei corsi sperimentali rivolti agli alunni delle scuole medie superiori del Piemonte, già promossi dalla Regione nell'anno 2001, sul tema della prevenzione della violenza sui minori. Impegno di spesa di €12.500,00.

Regione Piemonte

- D.D.n.112 del 4.6.2003, L.269/98. Approvazione accreditamento E.C.M. dei corsi di formazione specialistica rivolti ai componenti delle équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori e pagamento per assegnazione crediti formativi. Impegno di spesa di €10.083,97.
- D.D.n.115 del 6.6.2003, Programma Europeo DAPHNE 2000/2003. Adesione al progetto “Studio e condivisione delle buone pratiche per prevenire il ripetersi della violenza nei confronti dei minori alla fine delle misure di protezione”. Impegno di spesa di €10.000,00.
- D.G.R.n.80-9710 del 16.6.2003, L.R.n.27/94-Criteri per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di “realizzazione di micro-nidi” di cui alla L.28 dicembre 2001, n.448 art.70.
- D.D.n.135 del 26.6.2003, L.269/98. Approvazione partecipazione corsi di formazione congiunta Magistrati/Avvocati/Equipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori. Impegno di spesa di €15.000,00.
- D.G.R.n.68-9844 del 30.6.2003, Promozione del sostegno della natalità. Individuazione delle linee d'intervento, criteri e modalità di assegnazione delle relative risorse.

1.3. Azioni intraprese per favorire l'applicazione della L.285/97:**Iniziative di coordinamento tra gli Ambiti Territoriali**

Poiché la gestione dei Piani Territoriali d'Intervento è stata delegata alle Province, definendo inizialmente criteri e procedure di riferimento, nel periodo considerato non si è ritenuto necessario realizzare specifici momenti di coordinamento.

Iniziative di raccordo a livello regionale dell'attuazione dei progetti

Definiti i criteri a livello regionale, il raccordo tra i progetti è stato assicurato a livello provinciale.

Iniziative informative

Sono stati inseriti sullo spazio web dell'Osservatorio Regionale Infanzia ed Adolescenza, all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/polsoc/osservatorio/index.htm>, la principale documentazione finora prodotta in attuazione della L.285/97, ed in particolare le relazioni ex art. 9 L.285/97.

Specifica attenzione è stata dedicata ai servizi innovativi per la prima infanzia, attivati ex art. 5 L.285/97, nell'ambito del Convegno Regionale “I servizi per la prima infanzia in Piemonte tra nuove forme e riforme”, organizzato dall'Assessorato alle Politiche Sociali in data 15.11.2003.

Iniziative formative

La Regione ha organizzato o promosso una serie di attività i cui obiettivi sono pienamente ascrivibili alle finalità della L.285/97, secondo quanto previsto dalla campagna regionale di sensibilizzazione, informazione e formazione sulle tematiche minorili, approvata con D.G.R.n.39-4144 del 24.9.2001. In sintesi, le attività previste ed in larga misura già realizzate sono le seguenti:

1. Programma di sensibilizzazione, informazione e formazione per la prevenzione e presa in carico dei casi di maltrattamento ed abuso ai danni di minori. Le attività svolte sono finalizzate alla diffusione di una corretta visione del fenomeno e delle sue conseguenze, all'acquisizione e/o allo sviluppo delle conoscenze necessarie alla rilevazione dei segnali di disagio dei minori, nonché all'attivazione di adeguati percorsi di tutela dei minori stessi, in attuazione delle linee-guida regionali approvate con D.G.R.n.42-29997 del 2.5.2000.

Le attività finanziate nel periodo considerato, sono:

Regione Piemonte

- progetto interregionale “Ad altezza di bambino”, volto alla sensibilizzazione ed informazione dei volontari, proposto dall’Uni.T.S. di Pisa;
- giornata di informazione e formazione per le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori;
- corsi di formazione specialistica per le équipes multidisciplinari;
- adesione al progetto “Studio e condivisione delle buone pratiche per prevenire il ripetersi della violenza nei confronti dei minori alla fine delle misure di protezione”;
- corsi di formazione congiunta Magistrati/Avvocati/Equipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori.

2. Partecipazione ai Seminari di Formazione Interregionale dell’Istituto degli Innocenti di Firenze. Impegno di spesa di €74.100,00.

A livello di ambito territoriale, quasi tutte le Province, in attuazione dei propri progetti, hanno attivato iniziative di sensibilizzazione delle comunità locali e di informazione e formazione degli operatori ed insegnanti sul tema della prevenzione e tutela dei minori vittime di abusi e maltrattamenti.

1.4. Riparto economico e impiego delle risorse ex L.285/97

Stato dell’impegno e del trasferimento dei fondi

Esercizio finanziario statale di riferimento	Fondi impegnati al 30 giugno 2003 euro	Fondi liquidati al 30 giugno 2003 euro
2000	5.367.033,87	5.367.033,87
2001	5.490.851,44	5.490.851,44
2002	5.050.879,25	5.050.879,25
Totale	15.908.764,56	15.908.764,56

Stato della certificazione delle spese da parte degli Ambiti Territoriali

Tutte le Province hanno provveduto ad erogare le quote di contributi ex L.285/97 finalizzate alla conclusione della prima annualità dei progetti effettivamente attivati, mentre al momento attuale è in fase di verifica la documentazione inviata dagli Enti titolari al fine di erogare la seconda annualità dei contributi assegnati.

2.Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

2.1.Stato della documentazione di interventi/attività dei piani territoriali e dei progetti esecutivi (attivata a livello regionale e di ambito territoriale)

Raccolta e catalogazione

Rispetto al secondo triennio di attuazione della L.285/97, agli atti del Settore competente è raccolta e catalogata la documentazione progettuale seguente:

- piani territoriali d’intervento;
- accordi di programma provinciali;
- schede riassuntive dei singoli progetti, redatte secondo lo schema regionale;
- testo completo dei progetti;
- schede annuali di monitoraggio sullo stato di attuazione della L.285/97 a livello di ambito territoriale;
- relazioni semestrali delle Province sull’esercizio delle funzioni delegate.

Regione Piemonte

Diversamente da quanto verificatosi nel primo triennio di attuazione della legge, tutta la documentazione inerente le modificazioni/integrazioni ai progetti finanziati viene verificata e conservata a livello di ambito territoriale.

Diffusione e circolarità delle informazioni

Diverse Province hanno stampato e distribuito il Piano Territoriale d'Intervento predisposto per il triennio 2001/2003, i cui contenuti sono stati ampiamente diffusi in tutti gli ambiti territoriali in appositi incontri, rivolti principalmente ad operatori e famiglie, in alcuni casi anche con il coinvolgimento degli Amministratori Locali.

Una Provincia ha attivato con propri operatori uno "Sportello informativo" per rispondere a tutte le esigenze provenienti dal territorio.

Raccordo con gli adempimenti previsti dalla L.451/97

Le informazioni inerenti l'attuazione della L.285/97 in Piemonte hanno trovato un ampio ed apposito spazio nella sezione "Progetti" dello spazio web dell'Osservatorio Regionale Infanzia ed Adolescenza, che ha sede presso l'Assessorato Regionale Politiche Sociali.

Il costante aggiornamento delle informazioni sarà assicurato anche attraverso il dialogo tra la sede centrale e quelle locali dell'Osservatorio, situate presso le Province.

In relazione alla delega di funzioni alle Province, tali Enti hanno organizzato un proprio sistema di raccolta della documentazione, che in taluni casi opera già all'interno dell'Osservatorio Infanzia e Adolescenza. In alcune Province le informazioni specifiche sui progetti finanziati sono già accessibili sui rispettivi siti Internet.

2.2 Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei piani territoriali e dei progetti esecutivi (promosse a livello regionale e di ambito territoriale)**Strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)**

In considerazione del fatto che le funzioni di controllo gestionale dei Piani e dei progetti sono state delegate alle Province, tali Enti hanno attivato un proprio sistema di monitoraggio e verifica attraverso:

- incontri con i Responsabili/referenti dei progetti (3 Province);
- schede di monitoraggio (4 Province);
- piattaforma di monitoraggio on-line (1 Provincia);
- richiesta dati per rimodulazione progetti (1 Provincia).

3 Province, inoltre, hanno adottato appositi strumenti per la valutazione delle attività progettuali e dei processi.

A livello regionale, vengono effettuate attività di monitoraggio e verifica attraverso le relazioni semestrali compilate dalle Province su apposito schema regionale.

Elementi emersi (positivi e negativi);

Lo stato di avanzamento delle attività è buono, considerato che la maggior parte degli Enti titolari ha dato inizio alle attività soltanto a ricevimento dei primi finanziamenti assegnati.

A diverse province è stato richiesto di assumere con maggiore incisività un ruolo di raccordo e coordinamento tra gli Enti gestori dei progetti, anche al fine di monitoraggio più efficace delle attività.

*Regione Piemonte***Diffusione e circolarità delle informazioni**

Le informazioni salienti vengono discusse ed analizzate a livello territoriale in appositi incontri/tavoli tecnici dei referenti progettuali, nonché in convegni e seminari sul tema.

Una Provincia ha raccolto materiale documentario sulle aree tematiche considerate in un apposito cd-rom.

2.3. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani territoriali di intervento rispetto a:**Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di piano**

Gli otto Piani territoriali presentano caratteristiche profondamente differenti nei diversi ambiti, rispecchiando la diversità dei territori, sia per quanto riguarda la popolazione che le dimensioni e la conformazione geografica.

Rispetto al primo triennio di attuazione, in ogni caso, si è registrata un'evoluzione che ha condotto all'elaborazione di piani territoriali più "radicati" nella realtà di riferimento, con obiettivi e linee d'intervento comuni.

In alcune realtà, nonostante l'elevato numero di Enti coinvolti, si sta raggiungendo, anche in fase di attuazione, una condivisione significativa degli obiettivi e delle modalità di intervento, mentre in alcune altre, i singoli progetti vengono tuttora intesi come azioni riferite ai territori specifici e non come parte di un Piano complessivo.

Accordi di programma e coinvolgimento enti firmatari

Il numero degli enti firmatari degli accordi di programma varia in relazione alle dimensioni dei diversi ambiti provinciali: si va, infatti, da un minimo di n. 8 enti per la Provincia di Asti, ad un massimo di n. 65 per la Provincia di Torino. Si tratta, per la maggior parte, di Comuni (71), seguiti da enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (in prevalenza consorzi di comuni) e comunità montane (64), seguiti da AA.SS.LL. e Centro per la Giustizia Minorile.

Progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche)

4 Ambiti territoriali hanno segnalato che diversi progetti sono stati modificati in misura sostanziale, peraltro documentata e verificata dalle Province, in alcuni casi in conseguenza dell'assegnazione di un finanziamento ridotto rispetto a quanto richiesto. In un caso si è cercato di ovviare alla riduzione del contributo attraverso il coinvolgimento di Enti privati, quali le Fondazioni Bancarie.

In un ambito si è inoltre verificata una convergenza di interessi rispetto al progetto a titolarità provinciale, che ha portato ad un sostegno diretto da parte di altri Enti firmatari dell'Accordo, con un conseguente ampliamento degli interventi previsti su alcuni territori.

Tipologie interventi/attività

Avvio servizi di base prima inesistenti	Ampliamento servizi già esistenti	Interventi innovativi
5%	42%	53%

Tre Province al momento attuale non dispongono dei dati in merito.

Rispetto alla classificazione dei progetti secondo gli articoli di riferimento della L.285/97, si evidenzia la prevalenza (45%) delle iniziative riconducibili esclusivamente alla promozione dell'agio, di miglioramento della qualità della vita dei minori e di prevenzione in senso lato, ascrivibili agli artt.5, 6 e 7.

*Regione Piemonte***Finanziamenti (L.285/97 e cofinanziamenti da enti locali)**

Per la maggior parte dei progetti, le risorse economiche messe a disposizione ex L.285/97 non si sono rivelate sufficienti ad assicurare una completa attuazione, secondo il piano originario.

Per questo motivo, in misura variabile nelle diverse realtà territoriali, si è ricorso a risorse diverse, provenienti dagli stessi Enti proponenti e/o da Enti privati (Fondazioni Bancarie), oppure utilizzabili a titolo non oneroso (Associazioni sportive, Volontari, gruppi informali, locali di Scuole, Parrocchie, Centri di aggregazione...).

Iniziative d'informazione, raccordo, coordinamento, formazione

5 Province hanno realizzato iniziative informative, che hanno assunto forma di:

- Creazione di laboratori/gruppi di lavoro a carattere provinciale;
- Conferenze di Servizi
- Riunioni di lavoro in tutti/in alcuni Comuni;
- Incontri pubblici in qualche Comune;
- Interventi sui media
- Creazione pagine web;
- Corrispondenza mirata agli enti interessati;
- Apertura sportelli informativi;
- Consulenza telefonica agli enti
- Stampa e diffusione del Piano Territoriale;
- Creazione cd-rom di supporto alla progettazione;
- Convegni.

Raccordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Per quanto attiene alle attività a livello provinciale, quasi tutti gli ambiti hanno realizzato iniziative di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione degli abusi e maltrattamenti sui minori, integrando con azioni aggiuntive il programma regionale con già sopra riportato.

A livello regionale, anche a seguito dell'esperienza maturata con i progetti della L.285/97, è stata approvata in data 26.5.2003 la normativa inerente la creazione dei micro-nidi, che consentirà una maggiore diffusione di strutture per la prima infanzia, anche grazie ad un apposito bando di finanziamento.

È stata, inoltre, realizzata ad inizio 2003 una collaborazione con l'Assessorato Regionale al Lavoro, che ha consentito, in attuazione delle misure di promozione dell'occupazione femminile e della flessibilità (Fondo Sociale Europeo), di finanziare la realizzazione di n. 14 nidi aziendali o inter-aziendali.

2.4. Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione dei Piani territoriali di intervento con riferimento a:

Stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste, alla tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e non coinvolti...

Quale elemento positivo, si può sottolineare l'avvio di tutti i progetti, senza particolari differenziazioni tra i diversi ambiti territoriali.

Regione Piemonte

In molti casi, tuttavia, non è potuta assicurare appieno la corrispondenza tra il progetto originale e le azioni attivate, per motivi di ordine economico (la necessità di rimodulare e/o selezionare le azioni in conseguenza di un ridotto finanziamento), per difficoltà legate al coinvolgimento concreto di alcuni partner progettuali, oppure per esigenze di carattere burocratico nel regolare i rapporti tra i vari Enti coinvolti.

Data ultima prevista per la conclusione di tutti i progetti finanziati nel secondo triennio di attuazione della L.285/97 è stata fissata per il 30.6.2004.

Coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia ...)

Rispetto ai progetti rilevati, a livello regionale si registrano significative differenze rispetto alle tipologie dei destinatari.

Ambito territoriale provinciale	Tipologia prevalente di destinatari
Alessandria	Minori di età 6/17 anni
Biella	Minori di età 6/13 anni
Cuneo	Minori di età 11/17 anni
Novara	Minori di età 0/14 anni
Torino	Minori di età 6/11 anni
Vercelli	Minori di età 6/13 anni

Per due Province non è stato possibile rilevare il dato.

In alcuni ambiti, fino al 30% dei progetti coinvolge in maniera partecipativa gli adulti (genitori, insegnanti, operatori...).

Coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse ...)

Accanto al personale dipendente degli enti titolari e partner dei progetti finanziati, si prevede spesso la collaborazione di personale convenzionato appositamente per la realizzazione delle attività, appartenente in larga misura a cooperative sociali e/o associazioni, con professioni inserite nell'area umanistica, socio-educativa, artistica.

Per la proposta di singole iniziative specifiche, ci si è avvalsi talora di consulenti ed esperti diversi, quali registri, maestri d'arte, istruttori sportivi.

Utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite

In tutti gli ambiti territoriali si è provveduto, almeno in sede di avvio, ad un tempestivo impegno delle risorse assegnate, sia a fronte della necessità di molti Enti di avere la disponibilità effettiva delle risorse per dare inizio alle attività, sia perché le risorse in molti casi risultano non completamente corrispondenti alle previsioni iniziali.

In corso di attuazione, la percentuale di risorse utilizzate rispetto al costo totale dei progetti ha superato i contributi assegnati, in quanto si è ricorso in diversi casi ad altre fonti di finanziamento.

2.5 Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Regione per l'attuazione del primo triennio della L.285/97 alla luce della concreta esperienza di realizzazione dei Piani Territoriali di intervento...

Nell'anno 2002 è stata completata la verifica della documentazione di chiusura del primo triennio di attuazione della L.285/97 (novembre 1998/dicembre 2001): a seguito di tali attività, svolte interamente a livello regionale, si ritiene di poter confermare la valutazione positiva già espressa circa le scelte adottate dalla Regione Piemonte nel 1998, in fase di avvio dell'attuazione della L.285/97, sia per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi, che la definizione degli otto ambiti territoriali in corrispondenza delle otto province del Piemonte.

Regione Piemonte

La buona riuscita della quasi totalità dei progetti, con economie di spesa nel complesso di modesta entità, conferma la validità dell'istruttoria a suo tempo svolta dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regione/Province nel valutare e selezionare i progetti, in presenza di richieste di finanziamento eccedenti le risorse disponibili.

L'erogazione dei contributi per quote successive, direttamente agli Enti titolari, ha consentito di monitorare costantemente lo stato della spesa, stabilendo un percorso che ha, inoltre, agevolato le verifiche finali a chiusura dei progetti e la redistribuzione delle somme non utilizzate a fine triennio.

Al di là delle economie registrate, rispetto ai n. 165 progetti finanziati nel primo triennio si conferma la valutazione positiva, basata sulla verifica dell'effettiva conclusione, con piccoli scostamenti rispetto alla tempistica prevista, di 160 progetti, mentre 3 hanno registrato un ritardo più considerevole e soltanto 2 sono stati annullati.

L'importo complessivo non utilizzato nel primo triennio, pari ad € 1.289.941,35, è stato trasferito nel 2002 alle Province, per una redistribuzione sui territori di competenza, ai fini di un ampliamento degli interventi compresi nei Piani Territoriali del II triennio.

3. Primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della L.285/97

3.1. Valutazioni, a livello regionale e di ambiti territoriali, su:

Obiettivi conseguiti

Con riferimento all'obiettivo sempre prioritario assicurare una omogenea diffusione degli interventi su tutto il territorio, si può affermare che la delega alle Province della gestione delle procedure attuative della L.285/97 per il secondo triennio, a far data dal 1° gennaio 2002, ha consentito una conoscenza più approfondita delle finalità e dei contenuti della normativa in questione ed una estensione più capillare degli interventi, con particolare riferimento anche alle zone montane e periferiche.

Per diverse realtà, i nuovi finanziamenti ex L.285/97 hanno consentito di sviluppare e dare continuità ad esperienze positive, di interventi innovativi e/o servizi di base già attivati nel primo triennio, o di estendere progetti avviati sperimentalmente solo in alcune zone.

efficacia degli interventi

L'efficacia degli interventi potrà essere rilevata con maggiore precisione a conclusione del secondo triennio, benché per molti progetti, basati sulla prosecuzione/ampliamento di interventi già avviati nel triennio 1998/2001, tale verifica sia già stata fatta in sede di riproposizione delle istanze di finanziamento.

La previsione di tempi maggiori da riservare alla progettazione, inoltre, nonché il ruolo di raccordo e supporto svolto con sempre maggiore competenza dalle Province, inoltre, hanno agevolato le attività propedeutiche di analisi dei bisogni, conducendo alla progettazione di iniziative più "aderenti" alle istanze reali provenienti dal territorio.

In diversi ambiti, inoltre, si segnalano le ricadute positive delle azioni di sensibilizzazione delle Comunità ed Amministrazioni Locali, svolte dalle Amministrazioni Provinciali in accompagnamento alla predisposizione dei nuovi Piani.

*Regione Piemonte***Conseguenze sulle politiche sociali regionali e locali**

Una valutazione complessiva delle conseguenze complessive dell'attuazione della Legge si potrà formulare soltanto nel lungo periodo, sulla base di una verifica dei mutamenti duraturi innescati dalle "buone prassi" attivati ex L.285/97n e dalla loro progressiva diffusione, dalla continuità degli interventi nel tempo, dal coinvolgimento permanente delle forze sociali mobilitatesi in questi primi anni.

La L.285/97 ha costituito un'occasione preziosa, ma la stessa potrà dirsi pienamente sfruttata soltanto se le "reti" e le sinergie create a livello territoriale mostreranno una stabilità nel tempo, diventeranno prassi condivise e continueranno ad operare anche oltre finanziamenti aggiuntivi e scelte "ad hoc", per assicurare un livello stabile di qualità della vita dei minori della Regione.

3.2 Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio regionale

Si evidenziano le proposte più significative emerse nei tavoli di lavoro promossi da due Province (Cuneo e Biella):

- valorizzare ed incrementare il lavoro di rete tra i diversi soggetti (minori – adolescenti, genitori, insegnanti, ...) ed i differenti partners istituzionali e non;
- individuare strumenti di valutazione, di percorso e di risultato, e forme comunicative adeguate per far conoscere all'esterno obiettivi ed attività proposte;
- coinvolgere nelle attività non solo gli "utenti" in carico ai servizi sociali, ma estendere le iniziative a tutta la popolazione minori del territorio ed agli adulti;
- formare Equipes Multidisciplinari composte da insegnanti, operatori sociali ed esperti per rilevare ed affrontare in modo più esaustivo le problematiche emergenti dei minori.

4. La nuova programmazione della L.285/97

4.1. Conferme e modificazioni negli atti di indirizzo della Regione per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della L.285/97 rispetto a :

- linee d'intervento e priorità
- analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali
- definizione degli ambiti territoriali
- modalità di analisi, valutazione e approvazione
- modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi
- modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei progetti e delle attività
- modalità di rendicontazione delle spese
- quota attivata rispetto al totale approvato

Come già ampiamente specificato nella relazione dell'anno 2001/2002, la Regione, nel definire le proprie linee d'intervento e priorità per il secondo triennio di attuazione della L.285/97, attraverso la D.G.R.n.6-734 del 4 agosto 2000, periodo gennaio 2001/giugno 2004, ha confermato le scelte compiute in fase di avvio dell'attuazione della legge, con particolare riferimento a:

- priorità ed obiettivi;
- criteri di riparto delle risorse tra gli ambiti territoriali;
- individuazione degli 8 ambiti territoriali corrispondenti alle otto province, cui si aggiunge Torino, Città Riservataria;
- criteri di valutazione ed approvazione dei progetti.